

# La gazzetta schiribilla

**EDITORIALE**

## CONFRONTO SUL NUOVO PIANO GENERALE DELLA RISERVA

Tra associazioni ambientaliste ci siamo già confrontati sul nuovo piano della Riserva delle Torbiere, abbiamo inviato al Consorzio di Gestione proposte precise in merito: sono state pubblicate sulla nostra Gazzetta ed anche la stampa provinciale ne ha dato notizia.

Per quanto ne sappiamo, a fine estate, il gruppo di studio incaricato ha depositato presso l'ente gestore la bozza del nuovo Piano generale di Gestione della RNTS, con allegate schede tematiche e cartografia: in pratica, finalmente è tutto pronto per la discussione negli organi del Consorzio. Fermo restando che l'approvazione spetta all'ente preposto, auspichiamo ci sia la possibilità di un approfondito

confronto, possibilmente prima dell'adozione ufficiale.

La Schiribilla è convinta che un incontro tra i rappresentanti delle associazioni ambientaliste e l'ente gestore, con possibilità di visionare tutta la documentazione, possa essere utile: oltre che occasione per esaminare eventuali diverse opinioni, risponderebbe allo spirito dello statuto di questo ente e potrebbe portare anche a miglioramenti del piano e ad una utile, se possibile, condivisione. Siamo convinti che un piano ampiamente condiviso sia di più facile attuazione. Riteniamo pure sia più che efficace un dibattito pubblico, segno di trasparenza nonché corretto esercizio della partecipazione della collettività.

## PROMEMORIA

... I BUONI PROPOSITI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

*“\*Art. 23- partecipazione di enti ed associazioni*

*Il consorzio garantisce nella realizzazione delle finalità statutarie la più ampia partecipazione degli enti e delle associazioni interessate, promuovendo incontri periodici e pubblicizzando i programmi di attività. Periodicamente il consiglio di amministrazione e l'assemblea organizzano consultazioni con i rappresentanti delle associazioni ...”*

*(estratto dello statuto del Consorzio di gestione della RNTS)*

*“Nell'opera di revisione (del piano) riteniamo indispensabile inoltre che il Consorzio attui un efficace e concreto coinvolgimento delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio così come previsto dallo statuto di questo Ente. In ogni caso sarà anche nostro compito costruire un rapporto di reciproca consultazione con le Associazioni sulle problematiche inerenti la Riserva avvalendosi di incontri pubblici con lo scopo di tenere alta l'attenzione alle politiche ambientali in genere e, in particolare, per la Riserva Naturale delle Torbiere Sebina”.*

*(Estratto dal documento del centro-sinistra di Corte Franca, Iseo, Provaglio, approvato il 5-7-05)*

*“...apportare una inversione di rotta circa la politica di gestione della Riserva delle Torbiere in primo luogo all'interno del Consorzio attraverso i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e in secondo luogo promuovendo culturalmente la conoscenza e il rispetto della riserva”*

*(Estratto dal programma elettorale dell'Amministrazione comunale di Corte Franca, maggio 2006)*

**All'interno:**



**a pag. 2**

**a pag. 4**

**IL GUGLIELMO  
PERCORSI E STRADE**

**a pag. 3**

**a pag. 5**

**P.G.T.  
... SULLO SVILUPPO  
SOSTENIBILE**



## INDAGINE SULLA ZONA DEL GUGLIELMO

Al rifugio CAI Valtrompia, in località Pontogna, alla fine della scorsa primavera è stato presentato uno studio dell'area del Monte Guglielmo, un territorio di quasi 8.000 ha che coinvolge 8 comuni (più altri 3 marginalmente), inserito da tempo nell'elenco delle aree di rilevanza ambientale in base alla l.r.86/1983. Diversi relatori si sono alternati nel presentare il loro lavoro di ricerca, avviato nell'ottobre 2004, confermando la notevole qualità ambientale del Guglielmo.

Si tratta di un'area ad alto tasso di biodiversità, con una

grande varietà di paesaggi, compresi habitat pregevoli e rari. Notevole è anche la presenza di flora e fauna: sono state censite 680 specie vegetali, 110 specie di uccelli, com-



prese alcune specie a rischio scomparsa. Si tratta dunque di un ambiente da tutelare e valorizzare, ma come?

Tutti gli amministratori o politici intervenuti numerosi hanno escluso divieti e vincoli, sostenendo che niente è definitivo, che si deciderà che cosa fare in modo condiviso, interpellando tutte le categorie. Insomma, nessuno di loro si è sbilanciato a dire cosa si dovrebbe fare per tutelare quest'area (per paura di scontrarsi con i propri elettori? Con

i cacciatori?). I relatori scientifici non hanno indicato soluzioni (non era compito loro), ma dai loro interventi sono emerse alcune necessità di tutela, oltre che l'inopportunità di alcune decisioni prese recentemente, come quella di ridurre e modificare la esistente zona di rifugio dove vige il divieto di caccia

Ovviamente salvaguardare e migliorare la biodiversità ed il paesaggio significa necessariamente fare alcune cose che ora non si fanno e smettere di farne altre, cioè obblighi e divieti, altrimenti ricerche, studi, convegni

saranno solo soldi buttati. Io sono convinto che un'area di grande qualità ambientale come la zona del Guglielmo, se adeguatamente tutelata e gestita, sia una preziosa risorsa naturale e anche

economica per un territorio: garantendo questo patrimonio, migliora la qualità della vita ai residenti e migliora l'offerta turistica. Perciò mi auguro che le ricerche per approfondire la conoscenza continuino, sempre che non preludano a decisioni che, ispirate ad interessi economici immediati e di clientela elettorale, facciano imboccare alla zona la strada del degrado.

Angelo Danesi

## PGT: pubblicità, trasparenza, partecipazione

**PGT**, Piano di Governo del Territorio: così si chiama il nuovo importante strumento urbanistico destinato a sostituire i piani regolatori dei comuni della Lombardia (legge regionale marzo 2005): si tratta di una vera e propria agenda che detta le regole per uno sviluppo equilibrato del territorio.

Con tale normativa viene data una grande autonomia ai comuni, in particolare molto potere alla giunta; fra gli strumenti previsti, un'innovazione è il "documento di Piano", che dovrebbe contenere tutti gli elementi conoscitivi del territorio e le linee di sviluppo che l'Amministrazione Comunale intende perseguire, tanto che, in termini semplificati, lo si definisce il "programma del Sindaco" (che politica del territorio voglio fare per i prossimi 5 anni?).

Potrebbe esserci il rischio reale che, soprattutto nei comuni piccoli, nel portare avanti le esigenze vere della comunità, si abbia difficoltà a sottrarsi alle pressioni degli speculatori e agli interessi di alcuni privilegiati.

Ci vuole uno staff ben preparato che sappia fronteggiare queste pressioni....

La legge però parla anche di trasparenza, partecipazione... e una delibera di giunta regionale, di fine dicembre 2005, rende più chiaro agli amministratori che il documento di Piano deve garantire pubblicità e trasparenza, partecipazione

della popolazione, riavvicinare gli amministrati agli amministratori...: questo processo di condivisione è la condizione per ottenere buoni esiti, garantire l'equa gestione di una risorsa, ormai purtroppo scarsa e difficilmente rinnovabile, nell'interesse collettivo della popolazione, che vive in un determinato territorio, e delle generazioni future che sceglieranno di farne parte.

**ISEO.** Poiché il comune di Iseo sta predisponendo il PGT, alla fine dell'anno scorso, la Schiribilla ( con altre associazioni) ha inviato all'Amministrazione proposte rispetto a questo strumento di pianificazione. A dieci mesi di distanza, non sappiamo ancora nulla di ciò che l'A.C. sta facendo: partecipazione zero, tutto tace, non si sa su quali idee si lavora, non si sa come evolverà il paese, solo voci informali di megainterventi.

Siamo in attesa di essere coinvolti ( naturalmente non solo noi) nelle scelte, sperando di non essere informati a cose fatte e decise. Noi intendiamo la partecipazione come opportunità di fare proposte (come associazione o da cittadini privati), di essere preventivamente informati e di poter esaminare tutta la documentazione inerente il PGT; partecipazione è anche avere a disposizione luoghi e strumenti per discutere e confrontare con la cittadinanza le opinioni: tutto ciò non può che migliorare le

linee di sviluppo del paese, nell'interesse di tutti e non di pochi "potenti", sapendo anche che le decisioni finali spettano agli organi preposti.

**TORBIERE.** La redazione del PGT di Corte Franca, Iseo e Provaglio riguarderà anche le zone di protezione comunale (Ep) della riserva. Ricordiamo che tali aree, dalla loro istituzione ad oggi, sono già state in parte occupate da varie opere di urbanizzazione; a breve la realizzazione della rotatoria del Ciochèt, che in certa misura tocca la riserva vera e propria. Gli effetti del maggior carico antropico, in continuo accrescimento (traffico, inquinamento atmosferico, luminoso, acustico, alterazione delle acque...) vengono "sopportati" dall'area protetta...

**N.B.** Da legge regionale n. 12, marzo 2005

Art. 2.3 I piani si uniformano al criterio della **sostenibilità**, intesa come garanzia di eguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni.

Art.2.5. Il governo del territorio si caratterizza per:

la **pubblicità** e la **trasparenza** delle attività che conducono alla formazione degli strumenti;

b) la **partecipazione diffusa** dei cittadini e delle loro associazioni;

la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.



## La favola delle strade chiuse



Sui versanti e nelle valli delle nostre montagne vediamo spesso strade, a volte sterrate, con il cartello di divieto di circolazione. Si potrebbe pensare a strade chiuse al pubblico, salvo rare eccezioni ( per i residenti, i gestori di malghe ecc.), invece su queste carrozzabili circolano tanti veicoli.

Cercando di capire il perché, abbiamo scoperto che a volte le strade si chiudono per poter poi dare i permessi, ossia qualche amministratore ha il potere di concedere ( o negare) l'autorizzazione per circolare, magari sperando che il "privilegiato" si ricordi di lui al momento del voto.

Altre strade sono chiuse, ma diventano aperte, pagando un pedaggio: un modo per gli enti di raccogliere fondi ?

In altri casi il divieto di circolazione da molti ( quelli che lo fanno) non è affatto osservato in quanto, si dice, è stato posto perché chi di dovere non vuole avere responsabilità su quella viabilità, ma in effetti la strada è percorribile, non sono previsti controlli.

Poi abbiamo visto strade con la solita proibizione ,ma con un cartello che informa che l'accesso è consentito solo a chi si reca a mangiare nell'agriturismo (o a comprare i latticini alla malga), sito dove la

strada finisce; tale cartello ci informa anche che chi non "consuma" presso detta azienda, se scoperto, sarà multato: quindi, se uno arriva alla meta e non concorda sul prezzo o sul menù, viene sanzionato, mentre chi si porta appresso cibo e bevande deve andare a piedi.

E ancora: su tutte le strade e le mulattiere di montagna compare il cartello che indica il divieto di transito alle moto da cross, ma sembra che questo segnale valga solo per chi tale moto non ce l'ha!

Situazione particolare invece per alcune strade, mulattiere, sentieri, liberamente percorsi da tutti per decenni, a volte per secoli, ora invece sempre più spesso inglobati dentro recinzioni di privati (che a torto o ragione ritengono di poterlo fare): questi sì, sono davvero percorsi chiusi, anzi scomparsi!

Gli amministratori spendono soldi della comunità per fare strade di servizio o rurali, che dovrebbero essere chiuse al pubblico, ma, mentre soldi veri "transitano" liberamente , la chiusura e spesso l'utilità della strada sono discutibili.

Meno se ne fanno di queste strade di montagna meglio è; dove ci sono, che rimangano aperte alla libera circolazione piuttosto che fintamente chiuse.



## Pista ciclabile in riserva?



QUESTA LA LETTERA DI PROPOSTA INOLTATA AL CONSORZIO E AL SETTORE AREE PROTETTE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

**Oggetto: proposta di percorso alternativo al tratto di pista ciclabile (Brescia- Paratico) che passa all'interno della Riserva Naturale Torbiere Sebino**

Spett. Pres. del Consorzio,

tra gli argomenti discussi nel ns incontro dell'aprile u.s., si è convenuto sulla inopportunità che un tratto della pista ciclabile Brescia-Paratico sia stato tracciato all'interno dell'area protetta.

Infatti, con l'attuale segnaletica, i ciclisti provenienti da Provaglio, superato il casello ferroviario, in via Stazione Nuova, sono indirizzati (da cartello segnaletico per Paratico) ad imboccare, sulla destra, la stradina comunale di via delle Paove, proseguendo sulla quale la pista ciclabile arriva a sovrapporsi al percorso pedonale sud riservato ai visitatori del sito, con potenziale rischio per gli stessi, tanto più che ai vari ingressi si è avvertiti del divieto di transito con biciclette.

Avendo, in occasione di quella riunione, riscontrato la Sua disponibilità in merito alla soluzione del problema, proponiamo un percorso alternativo, peraltro già esistente e in parte segnato: sempre in via Stazione Nuova infatti, poco più avanti sulla sinistra, indicato dal cartellino giallo n. 7 , c'è l'imbocco della stradina che porta al dosso S.Carlo (cascinale con chiesetta sec.XVI - notevole veduta panoramica sulle Torbiere e sull'anfiteatro del Sebino) per poi ridiscendere, in località Timoline di Corte Franca.

Riattraversando la strada principale (il passaggio è già segnalato con frecce gialle sull'asfalto) si prende il sentiero che scende all'ingresso delle Torbiere a Corte Franca , rimanendo tutto il percorso al di fuori della Riserva vera e propria.

Per maggior chiarezza di seguito è riportata una cartina del posto e del tragitto proposto.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo distinti saluti

Iseo, 27 luglio 2006

La Schiribilla

Legambiente Franciacorta

# LA' DOVE C'ERA L'ERBA

Pochi mesi fa in una riunione, un consigliere provinciale affermò che negli ultimi dieci anni “almeno il 10% del territorio della nostra provincia, potenzialmente fabbricabile, è stato utilizzato per interventi edilizi di vario genere”: questo significa che ai ritmi di utilizzo attuali tra 70-80 anni non esisterà più un metro di area fabbricabile, non un metro di area agricola, rimarrà solo il verde dei giardini e dei balconi, se ci saranno. Noi ambientalisti, quando sosteniamo di utilizzare con estrema cautela il nostro territorio,

quando siamo contrari alle tante cementificazioni irrazionali e irrispettose, siamo tacciati di essere contro il progresso, contro lo sviluppo economico, di impoverire la gente, ma a questi ritmi, non tra mille anni, ma tra una generazione, l'agricoltura sarà come il dialetto, se ne parlerà nei convegni sul “come eravamo, sul come era verde la nostra provincia...” e forse, ma troppo tardi, qualcuno, che ora ci contrasta, cambierà opinione rispetto a ciò che diciamo sulla salvaguardia del territorio, sulla preziosità di

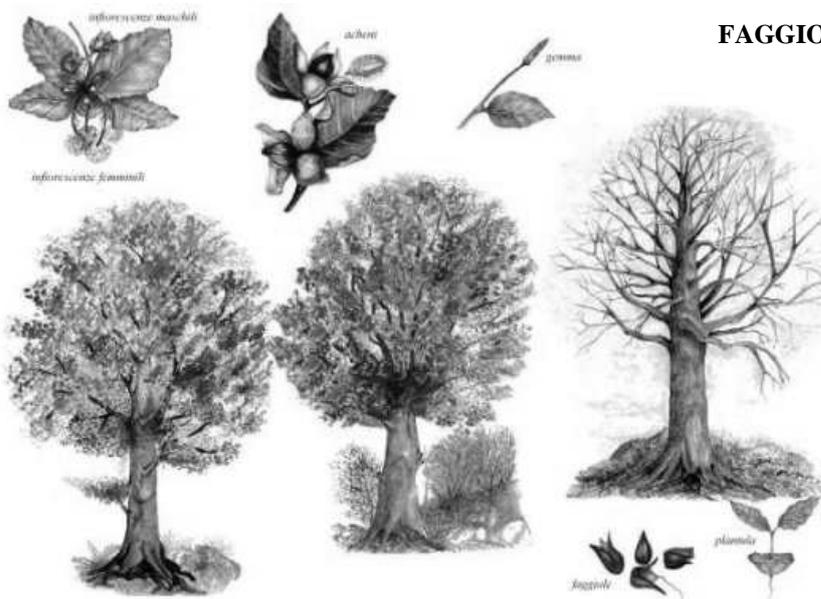
ambienti agricoli e naturali...

Chi non vuole arrivare a tanto si unisca a noi nelle nostre “battaglie”, per frenare la distruzione del paesaggio: il guadagno immediato non deve farla da padrone, l'incapacità di alcune amministrazioni nella difesa del territorio procura il danno di tutti. Progettiamo invece in modo lungimirante: un ambiente ed un paesaggio salvaguardato renderanno più vivibile la nostra terra e questo patrimonio salvato potrà essere anche motore di una economia più sostenibile.

## C'erano una volta... le 13 piante

*Tredici faggi secolari, uno vicino all'altro, maestosi, ad oltre 1.300 m. di quota, su un cocuzzolo sito sulla fiancata del Monte Guglielmo, isolati nel mezzo di un prato, in località Agolo, su un punto molto panoramico. Insomma, un autentico monumento vegetale, punto di elevata qualità ambientale e paesaggistica.*

*Ora non è più così, gli alberi centenari sono recintati, il piccolo capanno da caccia vicino è stato ampliato a dismisura, attorno sono stati piantati rampicanti ed altre piante, molte aliene (cedri, vite canadese), trasformando questo luogo magico in un disordinato ed imprigionato boschetto esotico in via di peggioramento. Un bell'esempio di che cosa non fare, di come rovinare un sito ameno, per mancanza di buon gusto, o per inseguire piccoli interessi e comodità immediate. Questo avviene in un comune, Zone, che intende incrementare il turismo magnificando il suo territorio.*



La bacheca della Schiribilla

# El Gölem

*la prima montagna*

Mostra fotografica  
di ANGELO DANESI



Galleria dell'ufficio turistico ISEO  
Dal 12-11 Al 2-12 orari 9-12,30 15-18  
Inaugurazione il 12-11 ore 11

Visitate il rinnovato sito internet! Nel nuovo BLOG troverete molte informazioni utili e aggiornate sulla situazione della Riserva e potrete lasciare un vostro commento: <http://www.laschiribilla.it>

*Per qualsiasi comunicazione, proposta, scritto da pubblicare sui problemi qui dibattuti o comunque nell'ambito dello statuto dell'associazione vi ricordiamo che il nostro indirizzo e-mail: è: [info@laschiribilla.it](mailto:info@laschiribilla.it)*

Si rammenta, come al solito, che i **nuovi soci** sono sempre ben accetti, l'invito è quindi quello di fare **proseliti!**

La quota d'iscrizione 2006 è di €15 (è quella che ci permette pure di stampare e spedire queste pubblicazioni, di organizzare serate e incontri informativi e di condurre le battaglie in difesa delle Torbiere e del nostro ambiente.

*Per nuove iscrizioni, rinnovi o informazioni potete contattare STEFANO dalle 18.00 alle 20.00 di ogni martedì o mercoledì al seguente numero di telefono: 335.5765438*

ciclostilato in proprio - Associazione "La Schiribilla"